



# ALZHEIMER NOTIZIE

## ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VENEZIA ONLUS

ANNO V° N.3 – GIUGNO 2005

[www.alzve.it](http://www.alzve.it) [alzve@inwind.it](mailto:alzve@inwind.it)

### AVVISO IMPORTANTE Il giorno 29 Giugno 2005

alle ore 16.00 in prima convocazione ed alle ore 17.00 in seconda convocazione, è indetta l'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Associazione Alzheimer Venezia presso la sede di Marghera "ex Asilo Sacro Cuore" Via S. Antonio, 17 con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente
2. Approvazione Bilancio 2004
3. Eventuali altre.

A norma dell'art. 11 dello Statuto, i Soci possono farsi rappresentare da un altro Socio munito di delega scritta. Avranno diritto di voto in Assemblea soltanto i Soci in regola con le quote associative.

Si coglie l'occasione per ricordare che per eventuali donazioni in denaro a favore di questa Associazione è consentita la detraibilità ai fini IRPEF, a sensi dell'art. 13 bis, comma 1, lettera l) bis del D.P.R. 22 Dicembre 1986 n. 91 se effettuate con bonifico bancario e o bollettino di c.c.p.

#### **Approccio al demente e affettività**

Ogni tecnica di approccio all'ammalato affetto da Alzheimer se non è sostenuta da valenze affettive o ludiche è inadeguata ed è essenziale salvaguardare la dignità del paziente cercando di proporre solo quelle situazioni in cui vengono valorizzate le capacità residue, evitando insuccessi e mortificazioni.

Chiaramente l'affettività non è un aspetto che si può costruire a tavolino, deve esistere a priori nel cuore e nella mente degli operatori che possono avere la fortuna di provare un sentimento positivo nei confronti degli anziani, soprattutto di quelli che manifestano i cosiddetti *deficit cognitivi*.

Entrare nel mondo fantasioso, imprevedibile, sconcertante quale quello che si costruisce l'anziano demente, consente di poter convivere al meglio con i suoi disturbi. Accettando questo tipo di approccio si riversano sul paziente sentimenti positivi, non di pena e commiserazione, che sicuramente vengono percepiti a beneficio della sua autostima. Questi, a sua volta, gratificato dal fatto di essere considerato un soggetto degno di attenzione, riversa sull'operatore altrettanti sentimenti positivi, generando così un circolo virtuoso gratificante per entrambe le parti ed estremamente terapeutico per l'anziano. L'obiettivo principale nell'approccio al paziente con disturbi cognitivi deve comunque essere la sua serenità che dipende dal rispetto della sua dignità e dalla possibilità di sperimentare situazioni effettivamente significative e piacevoli.

E' tuttavia necessario un processo di maturazione personale dell'operatore. La chiave di tutto sta nella connotazione che si dà ai deficit cognitivi in quanto non devono essere considerati come qualcosa che manca, ma come un aspetto caratterizzante la personalità del paziente.